

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 40 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i librai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La politica del Papa.

Se un telegramma da Roma di ieri sera dice il vero, dalla Cancelleria del Papa sarebbe partita una Nota al Governo inglese, diretta a negoziare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Londra ed il Vaticano.

Ecco come Leone XIII continua quella sua politica di conciliazione con tutti gli Stati, tranne che con l'Italia. Ecco, per conseguenza, manifesta viepiù la necessità per gli Italiani di non eccedere in una materia così delicata, quali sono le relazioni tra Chiesa e Stato.

Noi lo diciamo più volte. La Legge sulle garantigie fu provvedimento saggio e prudente, degno di uno Stato che comprenda la propria forza, e sa rispettare le tradizioni e la coscienza dei Popoli, rispondente in fine alla formula che si lasciò il più grande fra i nostri Ministri, Camillo Cavour. Quindi affatto improvvido il Governo, se ora, badando a voci sorgenti dalla piazza, avesse a dubitare dell'efficacia, se non oggi per l'avvenire, di essa Legge, e da parte sua non vi si attenesse con lealtà e con fermezza.

Il Vaticano con fine accorgimento mostrasi arrendevole a tutti i Governi, a quelli anche che secondo il linguaggio rituale suol chiamare eretici e scismatici. Si accordò con la Germania; trattò amichevolmente con la Russia autocratica; serbò l'antica predilezione verso l'Austria imperiale; usò prudenti reticenze con la Francia repubblicana e ora incredula ed ora bigotta, e adesso tende a concludere trattative perchè anche la Regina Vittoria ristabilisca formali relazioni con esso, affinché proprio la sola Potenza assolutamente esclusa sia la cattolica Italia. Ed è probabile che la politica di Leone XIII abbia il merito della riuscita, poichè al Governo inglese importerebbe assai la pacificazione dell'Irlanda, e ognuno sa come l'odio degli Irlandesi contro gli Inglesi abbia duplice fonte nella loro storia, cioè nell'oppressione politica e nelle persecuzioni religiose; e ognuno sa come l'alto Clero d'Irlanda goda la pubblica estimazione e sua voce fosse già ascoltata dai più famosi capi settarii.

Dunque se Leone XIII riuscisse con Londra, come riuscì con Berlino, unicamente il Regno d'Italia sarebbe nell'isolamento di confronto al Vaticano. Ed è appunto perciò che a difesa, non

avendo altro se non la Legge sulla garantigie, ci è forza custodirla qual mezzo di sicurezza, e da parte nostra osservarla, lasciando al tempo e agli eventi la cura del resto.

Chi riuscirà ad accontentarli?

Parlo di quelli omenoni dell'Adriatico. Chi riuscirà ad accontentarli?

E parlo dell'Adriatico e dei suoi omenoni, perchè, essendo l'Adriatico Giornale dalla forte tiratura, conta in Udine e nella nostra Provincia centinaia e centinaia di Soci e di Lettori. Dunque a me, collaboratore della Patria del Friuli, deve importare che i miei concittadini e comprovinciali non vengano traviati e non sia offeso il loro buon senso.

Tutto è buono agli omenoni dell'Adriatico per dar giù al Governo: domenica a proposito dell'alleanza latina, lunedì per l'anarchia nella politica sanitaria, ieri perchè il Governo non tiene il broncio alle Autorità imperiali austriache per certe quarantene... oggi, poi, ci sarà qualche altra novità. E cosa ci guadagnino i Lettori da quelle polemiche, lo sapranno gli omenoni.

L'alleanza latina! L'han rimessa sul piatto per ingarbugliare gli spiriti deboli e scemar importanza all'alleanza con gli Imperi centrali, ma più in omaggio all'ideale democratico. E questo ideale sarebbe già quello dei placidi tramonti, e la classica utopia d'un nuovo primato greco-latino contro il pangermanismo ed il panslavismo!

Appunto l'ideale democratico non mi garba; nè mi persuade, sia atto infrancato o spagnolesco, nè credo radicata in Francia la Repubblica, nè le aspirazioni di una minoranza al di là del Pirenei effettuabili. Poi i nostri fratelli d'oltre Alpe ad ovest non dimenticarono l'ingratitudine italiana, e non sarebbe strano che un giorno, se non fosse altro per iniziare la riscossa, si ricordassero di quel certo tiro ad essi giocato nel settanta.

Riflettendo a tutto ciò, con buona licenza degli omenoni dell'Adriatico, io pel momento trovo alte cagioni per la triplice alleanza, pur non facendo brutto viso a quei nostri vicini, che, se un giorno ci aiutarono, ce ne fecero subire delle umiliazioni! Ma v'hanno omenoni, i quali dimenticano oggi quanto scrissero ieri. E si ricorda l'Adriatico ciò che disse riguardo il monumento di Napoleone III a Milano, riguardo il pasticcio

di Tullio, riguardo i trattati di navigazione ecc. ecc. con la Francia?

Non mi ostendo su la contraddizione con cui l'Adriatico di lunedì esigeva che a Genova adesso venissero applicati provvedimenti che si deplorano per Venezia nella scorsa estate. Non mi fermo sullo studio antipatriotico di trovar tutto male quanto il Governo fa, e ciò unicamente per zelo di partigianeria politica. Non mancheranno già occasioni di discorrerne... e per oggi faccio punto. *Enne Enne.*

I MILIONI DELLA MARCHESA.

Il 19 corrente, alle Assise di Piacenza, grande spettacolo. Vi cominciano i dibattimenti contro undici, fra maschi e femmine, accusati di furto e di ricettazione dolosa. L'importo di questo furto continuato tocca il milione. La parte lesa manca in processo, per una ragione plausibilissima. E morta or fanno due anni. E — dice l'adagio — il morto, interrogato, non risponde. E si che si fece di tutto per far parlare la defunta marchesa Fanny Anguissola, nata Visconti da Modrone.

Infatti, un anno dopo la sua morte, la dissotterrarono. Ne sottoposero la salma ai reagenti chimici. Gli esperti interrogarono col bisturi le sue viscere per sapere se l'aveva uccisa un veleno. Indarno. La diagnosi dell'apoplezia che la spense, non fu minimamente informata. Soppressa quindi la parte tragica del processo, resta la tragedia dei precedenti, e la comicità dei personaggi. Resta anche l'ambiente misterioso dell'impresa ladresca. Aspettando che la procura faccia la luce intorno ai fatti, procureremo che i lumi superiori rischiarino le persone.

Lei era una eccentricità di quaranta, otto anni. Ancora giovanetta, la zia del duca Guido Visconti, l'avevano maritata al marchese Gaetano Anguissola da Grazzano, patrio piacentino. Essa portò nella casa Anguissola una quantità di milioni, e di stravaganza. Il destino la percosse fieramente nei due figliuoli da cui non si seppe far amare. La femmina — marchesa Bianca — vittima d'un amore mal collocato — morì giovanissima d'emorragia puerperale, in circostanze tuttavia mai note. Il maschio — marchese Filippo — gentiluomo campagnuolo — mezzo feudatario, mezzo socialista — fu bevuto vivo — negli ingranaggi di una trebbiatrice a vapore. Il 27 giugno 1870 la trebbiatrice lavorava a tutta rapidità nel cortile d'onore di Grazzano. Il marchese volle vedere manovrare gli ordigni. Un dente gli afferrò il calzone. La stoffa resistette. Filippo Anguissola sentissi tratto nell'abisso. S'aggrappò disperato ad un muricciolo. I mattoni si sgretolarono. Egli scomparve nella voragine. Arrestarono la locomotiva ed

ostressero il caduto. Ma non uscirono che settanta chilogrammi di sanguinolenta poltiglia. L'ultimo dei marchesi di Grazzano — una specie di nemico personale del genere umano — non era più. Lasciò dietro di sé due figli naturali. Il loro riconoscimento — respinto dalla marchesa madre — occupò le sale tribunali. Due milioni e mezzo circa appianarono le difficoltà. Fanny Anguissola Visconti — direbbero oltre Varo — s'evacuò con una certa buona grazia. Del resto, che gliene importava a lei dei milioni? Ne aveva un subisso. Come chi dicesse dieci o dodici.

Ma con cinquecento cinquantamila lire di reddito — viveva lei e la sua cameriera — con due uova al dì. Le sue stramberie rimarranno leggendarie.

Il suo enorme palazzo manteneva vuoto. Pranzava, talvolta, in dicembre, sotto il pergolato scheltrito del giardino, lei ed il cane favorito. Regalava ai carmelitani centomila lire per le missioni alle Indie, ma si rifiutava alle spese di trasmissione della somma. Regalava mille franchi alla prima accattona si presentasse. Ed allorchè costei, credendo ad un errore, le riportava il biglietto di Banca — la marchesa la cacciava furibonda, la insultava, la chiamava mentitrice, disonesta e peggio. Dava, con mano larghissima, a preti e a frati. Simultaneamente sopprimeva per economia, i gatti. E allora i sorci, in segno di gratitudine, le rosicchiavano sessantamila franchi di carta moneta, da lei nascosti dietro una cornice.

Essa nascondeva il danaro dappertutto. Allorchè fu morta, sparpagliata a questo modo, sotto le seggiole, fra vecchi cenci, negli angoli più reconditi le rinvennero più di trecentomila lire. Aveva l'istinto occultativo della gazza. Passava i suoi di a rimbucar denaro. Eppure non era avara. Oggi negava il soldo e domani strappava, da un pacchetto, una manata di biglietti — e, senza guardare, senza contare, li dava al primo venuto. Nessuno fece il bene così male come lei.

Da molti anni era preda ai fervori ascetici. Viveva fra Piacenza e Milano. Qui si rannicchiava nel palazzo gentilizio di via Lanzone, oppure nel chiostro, da lei sovrvenuto largamente, delle monache nella attigua Camminadella. Vi si dedicava chiusa e solitaria ad opere di pietà.

Quando andava a Milano, i Piacentini dicevano: «Una di queste notti, casa Anguissola sarà visitata dai ladri.» E regolarmente lo era. I ladri foravano invariabilmente il letto. Si calavano nelle stanze della marchesa. Bottinavano del meglio, e pacificamente se ne andavano. Avvertita, la marchesa ritornava a Piacenza. Si chiudeva nel suo palazzo. Giurava che non sarebbe andata mai in Tribunale. Si guardava dal denunciare il furto. E non potendosi sot-

trarre agli interrogatori di legge, rispondeva sempre così:

— Non è niente. Non m'hanno rubato che una miseria. Appena ventimila lire.

Era ormai una dichiarazione di prammatica. Tutto il suo studio era rivolto ad attraversare la procura. Non permetteva mai che la P. S. eseguisse degli appostamenti nel suo palazzo. E tutte queste stravaganze erano causate da una mania che le riassumeva tutte: non poteva soffrire che gli altri la ritenessero danarosa. Le avessero rubati due milioni — lei se ne preoccupava, non già pel danno, ma sibbene perchè gli altri avrebbero detto: eh! essa possedeva tal somma. Così i furti perpetrati a suo pregiudizio, eran diventati il fatto più comune della cronaca piacentina.

Ma l'autorità giudiziaria e la politica fremevano sulla loro impotenza a scoprire i ladri. Nel 1883, in occasione di due furti successivi — si dubitò che complice ne fosse il portinaio di casa Anguissola, Giuseppe Albertelli. Ma nessuna prova essendosi potuta concretare — si chiuse l'istruttoria con una ordinanza di non luogo a suo riguardo ed a riguardo d'altri accusati.

Nel novembre del 1884 — la marchesa moriva. Raccoglieva il di lei retaggio il nipote duca Guido Visconti — e l'erede portinaio Giuseppe Albertelli colla moglie Elena Del Pozzo e sei figli trasferiva la sua residenza a Ferrara. Simultaneamente l'ex cocchiere della marchesa, tal Natale Racchini, si trasferiva a Montù de' Gabbi in Lomellina, e là esercitando da carrettiere si costruiva una casa, e viveva riccamente.

Nell'ottobre del 1885 una lettera anonima perveniva alla regia procura di Piacenza. Essa accusava quali ladri della marchesa Giuseppe Albertelli, Elena Del Pozzo e Racchini Natale. Alla prima anonima altre sette ne succedettero. E così circostanze e precise, che l'istruttoria si risvegliò.

Il 16 novembre si compirono a Piacenza varie perquisizioni: una fra le altre a casa di certo Carini, portinaio al palazzo Maruffi attiguo a quello Anguissola.

Lo stesso di venivano arrestati a Ferrara i coniugi Albertelli e al Pozzo. Venivano trovati in possesso di centotantamila lire. Settantamila lire erano simultaneamente apprese al Racchini Natale, pur esso arrestato per telegramma. Poi saltarono fuori l'un per uno i ricettatori. Fu un ballo di S. Vito di centinaia e centinaia di migliaia di lire, sparpagliate dovunque e persino depositate alla Cassa di Risparmio di Milano.

Si arrestò un fabbro-ferraio, Malchiodi, che sarebbe fatto pagare mille lire una chiave da lui fabbricata per l'appartamento della marchesa. E finalmente gli arresti si moltiplicarono, allorchè si seppe che una cassetta contenente grandissimi valori aveva dalla casa dei coniugi Albertelli Dal Pozzo emigrato per

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La fratta del lupo

Tu mi rivelasti le bellezze del mondo che mi circonda, tu m'insegnasti per tempo a leggere nel libro immenso, a riconoscere nell'armonia del creato lo spirito divino onde ogni cosa procede. Affrontai colla tua scorta le più alte e difficili regioni della metafisica che ti son tanto famigliari e onde tanta gloria ti venne; da te incoraggiata osai guardare in faccia i più gravi problemi che mente umana possa immaginare. Sai bene con quale orgoglio ed entusiasmo mi studiavi farmi tua degna alunna. La tua gloria m'inebbriava, ed ero felice di amarti quando tutti ti ammiravano.

Mi credevo tua figlia: così vero tempo mi colse quando, non molto tempo è passato, mi svelasti il mistero della mia origine: esser nulla per me, quando io mi lusingavo tu fossi il mio bene, il mio piccolo regno, su cui poter vantare diritti sovrani! Vissi parecchi giorni nella più esaltata disperazione, poi d'un tratto mi venne una strana idea: diventare tua moglie per assicurarmi di non doverti lasciare mai più. Ricordo bene la tua meraviglia quando ti palesai il singolare proposito; da prima sorridesti e quasi dolcemente scherzasti questo profondo convincimento, questa matura risoluzione d'un cervello di quattordici anni; poi cercasti persuadermi esser io troppo giovane per disporre della mia vita e che al mio fianco quasi vecchia sarebbe apparsa la tua figura; ingenuamente mi

confessasti di non aver mai pensato a riuscir gradevole alle donne e di non sentirti in grado di render felice una fanciulla; aggiungendo che ne' tuoi studi favoriti avrai trovato le più austere rivali, di cui non potevo sospettare la tirannia. Finalmente, siccome le tue obiezioni mi facevano piangere senza convincermi e smuovermi, mi abbracciasti con tenerezza: — Ebbene, sia! dicendo; vedremo quando sarai maggiore, per adesso non parliamone più.

E infatti questo argomento non fu più toccato; mi calmai colla vaga promessa in cuore. Ripigliammo con ardore le nostre studiose abitudini; eri allora ingolfato nella grande polemica colle scuole materialiste. d'Alemagna che ti accusavano di timidezza e ti rimproveravano d'indugiare in una specie d'idealismo nebuloso. M'associai alle tue emozioni, direi quasi alla lotta, scrivendo sotto tua direzione, riassumendo le tesi e i ragionamenti, facendo delle ricerche ne' più antichi volumi, mille volte più ardente di te nella polemica, più fiera nel successo. Si fu al terminare del lungo dibattito, il quale durò più anni, che progettasti un viaggio in Asia; le vecchie teogonie indiane ti allestavano, e io fremevo di gioia al solo pensiero di quelle nuove, lontane regioni.

Una mattina ero al tuo fianco sullo scanno della terrazza; parlavamo del nostro progetto favorito. Già ti precedevo attraverso le contrade imballate di Lahore e sui margini del fiume sacro, presso l'antica Bahar, sulla venerata del profeta. Un fiotto di soave poesia saliva fino a me da quella terra lontana, e i suoi nomi stessi, luminosi, e sonori, avevano per me dell'incanto; notavo

negli splendidi bagliori del sole dell'India, quando d'un tratto come una nube passò nell'anima mia. Non so più qual freddo improvviso, qual disinganno mi cogliesse; mi sentii atterrata da inefabile disgusto di quanto prima formava il mio sogno, la mia felicità. Come l'apostolo sulla via di Damasco, mi prosternai nella polvere e gridai a me stessa: «A qual prò? Che ci verrà in premio di tante fatiche? Dove andiamo? E toccheremo la meta? Ecchè! Stringere in pugno la polvere del passato, e studiarla e vagliarla per seguir senza tregua l'impenetrabile mistero delle origini e della vita, affaticarsi per affermare le leggi della natura e adorare, senza conoscerlo mai, lo spirito che avvisa e scorre l'universo; è tutto questo la felicità? Il fiotto incessante delle nuove generazioni che seppellisce le antiche, i sistemi che, oggi distrutti, rinascono l'indomani, le ambiziose speranze che ad una ad una si distruggono, un cerchio fatale dove si aggira e si rinnova l'umanità senza progredire giammai; è tutto questo la vita? » Al pensiero della costante impotenza de' nostri sforzi, della vanità di ciò che nominiamo sapienza, mi sentivo profondamente amareggiata e triste. Niuno può comprendere come abbia sofferto quel giorno e in seguito ancora, s'egli stesso non si è trovato una volta nelle mie condizioni. Quanto spesso mi andavo ripetendo: «Felici quelli che vivono spensierati, mangiandosi il pane di ciascun giorno senza chiedersi donde venga il succo delle piante, donde la vita che ci fa battere il cuore!...»

Procurai distrarmi, ma non ci riuscii; dopo lunghe settimane di lotta, risolsi di aprirti l'animo mio. O me misera!

Avevamo finito di comprenderci... Tu sogni troppo, mi ripetevi; lavora fanciulla, studia, impara. Così trovai la felicità — Ti ascoltavo, ma non ti credevo più; avrei voluto piuttosto tutto dimenticare e fuggire d'un slancio in non so quali regioni serene, verso un essere che non sapevo definire e cui sospiravo perdutamente.

Parevami l'universo una prigione; i mondi che s'aggruppavano attorno i mondi, gli spazi che succedono agli spazi, tutto quanto esiste o potrebbe esistere sembravami troppo angusto. Come l'uccello prigioniero nella gabbia, urtavo contro i muri della mia prigione, e pertanto in me, attorno di me, era il vuoto, il vuoto desolato e spaventoso.

Ricordi la visita che, pochi mesi or sono, facemmo ad un rinomato officio nei dintorni di Manchester? Ci son là degli immensi laboratori, dove innumerevoli macchine in azione lavorano romoreggiando senza posa; s'intrecciano le coreggie tagliando l'aria con acuti fischi, s'alzano e si abbassano i martelli con vertiginosa rapidità; strani meccanismi afferrano la materia, la torcono, la trasformano in mille guise. Queste forze enormi, scatenate dalla mano dell'uomo e docili tuttavia alla di lui volontà, hanno in sé qualche cosa di terribile nella naturale incoscienza. Ci arrestammo muti, stupiti, dinanzi quella formidabile e sistematica attività. Mi colpì sopra tutto una sega gigantesca che guardavo con una specie di terrore: ritta in tutta la sua altezza, mordeva la cima d'una quercia che una forza invisibile spingeva innanzi. A misura che l'albero avanzava, la sega implacabile continuava l'opera sua, penetrando nelle viscere della

quercia che gemeva sotto le morsa. — Nulla molestava la marcia fatale dell'una, nulla arrestava i denti crudeli dell'altra, e quando l'orribile sega toccò le radici della sua vittima, un secondo albero stava lì pronto a rimpiazzare il primo. Non potevo in verità distogliere gli occhi da quel spettacolo.

Non è forse così che passiamo noi tutti, curvi sotto il dente acuminato che di minuto in minuto ci divora i giorni, senza che le nostre grida e i lamenti valgano ad impietosire mai lo spietato destino? Ci sentiamo ingolfare nostro malgrado nell'ignoto abisso dove altri ci han preceduto, dove altri ci seguiranno, senza conoscere la mano che ci sospinge e la meta verso cui cammiamo (1).

Quella vista finì per opprimermi e andai a sedere fuori dell'officina sur un tronco d'albero rovesciato: sopra il mio capo, sfiorando gli alti camini, libravasi un grasso vapor nero, le cui dense ondate il vento non poteva sollevare né disperdere; galleggiavano come naviglio all'ancora senza mai scostarsi. Ma al di là... al di là sfavillava il cielo purissimo; il mio sguardo si slanciava ardentemente nelle immensità luminose e scrutava indarno l'etere impenetrabile. — Non v'è dunque nulla lassù! pensai con amarezza: belle solitudini, voi siete mute, senza vita! Ingannatrici parvenze dell'infinito, siete voi che suscitaste nell'anima nostra quei desiderii ineffabili cui nulla vale a soddisfare?

(Continua).

(1) Il traduttore non è di questo parere.

mani diverse, non lasciando però tracce del suo ultimo punto d'arrivo.

E così senza specificare altro ci troviamo in presenza di undici accusati: Albertelli Giuseppe e Dal Pozzo Elena coniugi ex-portinai della marchesa — e Racchini Natale ex-cocchiere, imputati di furto qualificato continuato — Enrico Malchiodi di complicità necessaria — Borgassi Lucia, Gaetano Carini, Albertelli Angelo, fratello al Giuseppe, Redelli Carolina, Rocca Filomena, Cecilia Pancini, moglie al Racchini, e Agazzi Angelo di ricettazione dolosa della refurtiva.

Come vedete, sei uomini o cinque donne. Il più vecchio degli accusati è l'Albertelli Giuseppe che ha 58 anni. Il più giovane, l'Angelo Agazzi, che ne ha venticinque. Direttore d'una fabbrica di bottoni avrebbe procurato all'Albertelli l'acquisto di tremila lire di rendita con danaro — dice il P. M. — ch'egli sapeva di mala origine. Fra le accusate la più interessante è l'Elena Dal Pozzo. Si susurra di lei che riamasse, amata, il coaccusato Racchini. Una trentina di testi, fra cui il duca Guido Visconti, il conte Stefano Marazzani, Don Marco Marzolini, parroco di San Savino, l'avv. Guglielmo Montani, Fausto Ceresa direttore della Banca Popolare. Ed altri fra preti, signori, mediatori, cassieri. Tutto insomma il poliedro sociale. Difensori, uno stuolo di avvocati di grido: Giuseppe Galda, Carolippe Guerra, Camillo Tassi, Nereo Bosi o l'onor. Oddone d'Alessandria.

La curiosità grande. La speranza nelle rivelazioni dell'ultima ora grandissima. Si sa che alcuni accusati confessarono. Generale credenza che sul banco degli accusati non siedono tutti i rei, né i più elevati. L'ansia di scoprire l'autore o gli autori delle anonime — indescribibile. — Si disse dapprima che le anonime erano la vendetta dei parenti dei ladri, da questi non sovenuti di pecunia. Ma forse c'è dell'altro. Verrà fuori? E quanto si vedrà.

E così dopo i milioni d'Ancona, eccoci ai milioni di Piacenza. Il giudice istruttore Ravani ha lavorato con rara abilità. La sua procura è un capolavoro del genere.

URAGANI E INONDAZIONI.

Come stampavamo nel numero di lunedì, sulla base di predizioni appoggiate ad osservazioni scientifiche, degli uragani erano minacciati in parecchie parti d'Europa.

Ecco ora le notizie che ci confermano:

Ferrara, 8. Il Po è nuovamente in piena che si prevede considerabile persistendo lo scioglimento; l'aumento per ora è di 4 centimetri. Stanotte le acque raggiungeranno nuovamente il livello di guardia; dall'idrometro della bocca di Pavia si segnalano continui aumenti. Si lavora attivamente a rinforzare le chiaviche dei pilastri ove testé si scongiurò un'imminente catastrofe.

Domodossola, 9. Le piogge torrenziali di ieri e stanotte interruppero la strada nazionale del Sempione a Vogogna.

Ferrara 9. Il Po aumenta di cinque centimetri all'ora. Nessun pericolo è segnalato. Il tempo migliora.

Brescia, 8. Il Mella ha ieri rotto nei pressi di Castelmella. L'acqua del fiume continua ad aumentare, e si assicura che da ieri ad oggi è cresciuta quasi del doppio.

Anche le acque dell'Oglio sono cresciute di molto.

Parigi, 9. In Consiglio dei ministri, Sarrien comunicò i rapporti dei prefetti sulle inondazioni nelle Alte Alpi, nell'Isère, a Valchiusa, alle Bocche del Rodano.

Nelle Alte Alpi le perdite furono grandissime; a Isère, alle Bocche del Rodano i fiumi strariparono cagionando danni. Nuove inondazioni sono avvistate. Le notizie da Sisteron sono inquietanti. Si ebbero vari uragani nella Francia meridionale.

CRONACA PROVINCIALE

Consiglio comunale disciolto.

Con R. Decreto 30 p. p. il Consiglio comunale di Tarcento fu sciolto. A R. Delegato venne nominato il dottor Magoldi Vito consigliere di Prefettura. Dicono che sia un funzionario intelligente, operoso, ed energico. Si può quindi essere sicuri che risolverà l'annosa vertenza dell'Opera Pia Cojanis, dalla quale tanto sollecito attendono i poveri di questo Comune.

Conferenze agricole.

Domenica a Lauzacco, in una sala del palazzo Beretta, il prof. Viglietto tenne due conferenze sulla coltura della vite, una alle 11 ant., l'altra alle 3 pom. A motivo del tempo piovoso quei delle frazioni non poterono intervenire; assistettero alla conferenza oltre 50 persone.

A conferenza terminata, il professore Viglietto chiese ai presenti se avevano delle eccezioni od osservazioni da fare; e alle domande di taluno rispose in modo chiaro sì che tutti ne restarono soddisfatti.

AVVISO.

Il sottoscritto che da oltre trent'anni si occupa di malattie croniche, per due mesi si fermerà nel paesetto di Torlano. Ciò serve di norma per chi intendesse servirsi dell'opera sua.

Torlano — Comune di Nimis — Distretto di Tarcento.

Dott. GIOVANNI BEARZI

Medico-chirurgo allievo del sommo prof. Porta.

CRONACA GORIZIANA.

Scrivete il Corriere di Gorizia:

In esito ad un dibattimento tenuto a porte chiuse in questo Tribunale, venerdì p. p. Luigi Visentin di Pietro nato a Mariano, domiciliato a San Lorenzo di Motta, d'anni 24, celibe, falegname, incensurato, venne quale reo del crimine di offesa alla Maestà Sovrana commesso a Cormons la sera del 13 ottobre p. p. condannato a tre mesi di carcere duro inasprito.

Domenica sera alle ore 8 o giù di lì, numerosi capannelli in Via dei Signori, indicavano che avveniva qualche cosa di anormale. E infatti in quella via si era venuti ad attriti fra civili e militari, per la preminenza del passo sul marciapiede. Altri dicono che l'attrito incominciò già in osteria. Bisognerà, crediamo, ripigliare la sorveglianza per la quiete dei cittadini.

E Nizza e la Corsica?

Castelar ha fatto a Parigi, al banchetto della Unione greco-latina, un discorso, in cui disse:

« Noi siamo entrati nel periodo creativo della libertà, e ciascuna delle nazioni latine è ritornata nei suoi limiti. Nessuna di essa ritiene un frammento che appartenga alle altre.

« Così non è delle altre razze, poiché l'Inghilterra tiene le vostre isole normanne e la nostra Gibilterra e la Malta degli italiani, e Cipro dei greci, mentre l'Austria si tiene Trento e Trieste, e la Germania il Reno Metz e Strasburgo. »

E Nizza e la Corsica, signor repubblicano?

I REALI A FIRENZE.

Firenze, 9. La famiglia reale è arrivata alle ore 4 e 35; fu ricevuta da Genala e dalle autorità, dalle dame d'onore, da folla che proruppe in vivissime acclamazioni.

Lungo le vie dalla stazione al palazzo Pitti immensa folla accolse i Reali.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES
IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zoccase da sottovento al passo. L. 2.25
id. id. spaccate id. 4.50
id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.25
Fasine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 1000 alto.
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.
Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 9-11-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 11

Barometro ridotto a 0° alla meteo 110.1			
sul livello del mare	741.9	742.2	743.8
millim.	35	67	71
Umidità relativa	coperto	niato	q. auro.
Stato del cielo	7.0	8.0	9.0
Acqua cadente	8	8.0	9.0
Vento (direzione)	14	1	1
Velocità chi.	14.0	14.6	10.7
Termom. centigrado			
Temperatura massima 10.9			
minima 8.0			
Temp. minima all'aperto 6.0			

AVVERTENZE.

L'Amministrazione della Patria del Friuli prega i signori Soci provinciali a saldare gli importi della loro associazione a tutto dicembre 1886; ed egual preghiera è diretta a chi deve qualche importo per inserzioni.

Si avvertono i Soci di Udine che la Amministrazione consegnò al proprio Esattore per la riscossione tutte lebollette relative al corrente anno, ed alla loro benevolenza e cortesia si fa appello, affinché al più presto que' tenui importi sieno pagati.

Esposizione nazionale artistica di Venezia.

Come già pubblicammo nel numero di sabato, la Presidenza del Circolo Artistico di Udine, assunse l'incarico di Delegato della Città nostra, per la Esposizione Nazionale Artistica di Venezia 1887. A questa Esposizione, accolta con tutto favore da tanta parte d'Italia, sarebbe pur bene che anche la Città nostra fosse degnamente rappresentata ed è perciò che noi facciamo caldo appello agli artisti udinesi onde vogliano fin d'ora prepararsi alla gran gara imbandita dalla Capitale del Veneto, gloria dell'arte, che con tutta possa si prepara a far le cose per bene. Già sappiamo che alcune domande vennero rivolte alla Presidenza del Circolo Artistico da artisti cittadini e tutto ci fa credere che molti altri, e vorremmo pur dire, la generalità, si muoveranno onde non resti sterile il generoso appello di Venezia all'arte italiana che pur conta anche nella città nostra valorosi cultori.

Libro della Patria.

In Roma, alla tipografia della Camera dei Deputati è in corso di stampa una nuova pubblicazione periodica (1887 Anno 1°) intitolata *Libro della Patria*, che sarà in piccolo spazio una grande raccolta di notizie, indicazioni, dati statistici, finanziari e storico-politici sull'Italia, tratti da documenti ufficiali, compendati in un volume tascabile col metodo e nel formato dell'Almanacco di Gotha.

Trattasi di lavoro nuovo per l'Italia ed utile a quanti amano conoscere con esattezza, risparmio di tempo e di spesa le condizioni civili ed economiche e i progressi compiuti dalla nazione negli ultimi 25 anni.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, prima rappresentazione della Compagnia italiana di Lorenzo Faleci, diretta dall'artista Carlo Cola.

Si darà la commedia in 5 atti di V. Sardou: *Dora e le spie*.

Sono annunciate diverse novità drammatiche, fra cui notiamo: *La figlia di Iste* e *Cura Radicale* di F. Cavallotti. *I Vinti* di V. Barbieri. — *I mal nutriti* di M. Leoni.

Differite.

Milesi Raffaele, d'anni 8, figlio del portinaio del Collegio Uccellis, colto da differite, soccombette ieri sera, seguitando così il povero fratellino suo Pirro.

Vogliamo sperare siano così finite le disgrazie in quella travagliata famiglia. Fatte le debite e rigorose disinfezioni, le famiglie che hanno educando all'Istituto, possono stare tranquille.

Smarrimento.

Soddisfacente mancia a chi portasse alla Trattoria della Terrazza un anello d'oro con pietra, perduto il 9 andante dalla Corte Giacomelli a fuori Porta Cussignacco, percorrendo le Piazze Mercato nuovo, Grani e Garibaldi.

Corte d'Assise.

Oggi inaugurerà la sessione dell'ultimo trimestre dell'anno.

ALL'OSTERIA

«AL DULIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a lire una al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano «Picolit» squisito a Lire 1.00 al litro.

Illuminazione pubblica e privata.

Atteso che dovrà fra breve venire dal nostro municipio posta sul tappeto la grave questione dell'illuminazione di questa città, noi, per l'interesse che abbiamo voluto sempre prendere nelle principali questioni che riflettono la cosa pubblica, ci abbiamo procurato da un nostro distinto Collaboratore in materia una serie di articoli ai quali daremo posto nel nostro giornale, affinché l'opinione pubblica possa illuminarsi e pronunciarsi con cognizione di causa in così importante argomento.

Detti articoli tratteranno diffusamente delle applicazioni che si sono già fatte, o si è in procinto di fare in altre città dell'illuminazione elettrica, in quanto che l'esempio degli altri è il migliore maestro, e dei vantaggi della luce elettrica in confronto dell'illuminazione a gaz.

È un fatto che la nuova luce venne da alcuni anni adottata in molte città e borgate di tutto il mondo civile, e che va estendendosi ovunque a passi rapidissimi, ad onta che essa debba lottare con i pregiudizi o con forti interessi contrari che tentano sbarrarle la via.

Molteplici sono i vantaggi che essa presenta su tutti gli altri generi di luce. In confronto alla luce del gaz la luce elettrica è più pura, più eguale ed omogenea; non modifica queste sue qualità per la temperatura e per la composizione chimica dell'aria in cui arde, e rimane sempre fissa qualunque sia la corrente d'aria od il vento che la investe. La luce elettrica non aumenta quasi affatto la temperatura dell'ambiente in cui risplende; essa non corrompe menomamente l'aria collo sviluppo di gas deleteri; elimina completamente i pericoli d'incendio ed il pericolo per la vita delle persone, come troppo di frequente accade col gas per fughe o scoppio di tubi. L'incendio del nostro civico Palazzo ci lasciò scolpita nella mente una troppo viva ricordanza per non dimenticarvene, e sono troppe le vittime fatte in questi ultimi anni da questo pericoloso griso che in mille guise minaccia la nostra esistenza.

L'accensione della luce elettrica si ottiene molto più sollecitamente, anche a migliaia di fiamme in un solo istante, col semplice tocco di un bottone, senza bisogno di zolfanelli o di altre sostanze infiammabili. L'impianto è assai più facile e molto meno costoso di quello del gas, giacché i fili conduttori si possono applicare in aria e tirare con estrema facilità lungo i muri e le pareti, senza bisogno di scavi, di rotture, senza guastare cosa alcuna, e senza turbare l'estetica dei locali con tubi posti in aria o sporgenti dalle pareti e dai soffitti. Un vantaggio assai considerevole della luce elettrica consiste nella maggiore pulitezza dei locali, poiché essa non produce annerimenti di nessuna sorte sulle pareti o sui soffitti, né sui metalli od altri materiali che compongono il mobilio e l'addobbo degli appartamenti. Questo vantaggio merita sopra tutto di venire apprezzato nei magazzini di stoffe e di chinaglierie, e nelle botteghe di orficeria e di orologeria, ove queste merci vengono in breve guastate dalla combustione del gas. Colla luce elettrica si possono produrre nuclei luminosi d'una intensità enorme, fino a più migliaia di candele, come si possono ottenere lampade della forza ordinaria, e discendere anche all'intensità di mezza e di un quarto di candela; per cui è forza convenire che la luce elettrica è certamente chiamata a sostituire in non lontano avvenire l'illuminazione a gas non solo, ma anche tutti gli altri mezzi d'illuminazione, ove si trovi la convenienza economica, ed in molti casi anche ove questa convenienza non esista; in riflesso delle comodità, della sicurezza e della incuità della nuova luce.

Troppo ci dilungheremmo se si volesse accennare a tutte le altre applicazioni che si possono ottenere dalla distribuzione dell'energia elettrica, le quali vengano già altrove esperite con pratica utilità; come il trasporto della forza motrice ad usi industriali, l'impianto degli accumulatori a scopo di locomozione, la trasformazione in calore ed il suo impiego nella galvanoplastica e nella riproduzione d'oggetti d'arte.

Ma lasceremo ad altra penna della nostra più istruita il trattare più diffusamente di quest'argomento. Noi abbiamo fiducia che la nostra città saprà anche in quest'occasione mettersi coraggiosamente sulla via del progresso, come ha sempre fatto per lo innanzi. Ad ogni modo resteremo paghi di avere sollevata la questione nel campo della pubblica discussione, qualunque sia il risultato a cui si sarà per venire, certi d'aver così fatto il nostro dovere.

La Redazione.

IL CHOLERA A BUENOS-AYRES.

Buenos-Ayres, 9. Dicesi che sieno avvenuti alcuni casi di cholera. I giornali ufficiali dicono che i casi non sono ancora constatati. Il porto è chiuso alle navi provenienti da Genova.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cose d'arte.

La nuova Chiesa di Passons.

R catoni portaffari nel vicino villaggio di Passons, obbi campo di osservare la Chiesa a nuovo costrutta ed architettata dal distinto capo maestro-imprenditore signor Girolamo d'Aronco.

In questo edificio si riscontra il nell'insieme generale, come nella proporzione e distribuzione dello modanature la purezza dello stile Jonico; il che è molto difficile a raggiungersi in fatto di chiesa. La decorazione fu eseguita dal pittore-decoratore Pedriani Giuseppe, col concorso del distinto artista pittore Gio. Batta: l'ello già maestro di disegno per il periodo di 12 anni alla scuola serale e festiva presso la Società Operaia Generale. Anche la decorazione è trattata a dovere. Quivi è tralasciato con esatto pensiero il colorito e nel chiaroscuro, vi regna un buon insieme di stile Græco Romano. Passando sopra a certe avarie d'intonazione, è un lavoro degno d'encomio, e il Pedriani può essere contento d'aver soddisfatto il suo amor proprio d'artista.

Il maestro Sello rappresenta nel mezzo della volta il quadro dell'Assunta. Egli con maestria accademica la trionfare la Vergine che lasciata la terrestre regione va a raggiungere le celesti glorie.

Due angeli seguono e sorreggono la Vergine; mentre graziosi putti intonano la danza angelica in onore della Madre di Dio.

Riepilogando è un buon quadro. Non certe strappate così dette di tocco, (dove all'effetto magico di tavolozza subentra il più delle volte la scortezza del disegno), ma l'accurato disegno e la seria intonazione del colorito. Auguro al Sello che questo suo lavoro gli sia caparra di altre e più lucrose commissioni; in cui possa manifestare il suo ingegno tutto, e la sua ispirazione largamente.

Agli imprenditori ed agli artisti i mirallegro per la riuscita; ed alla spettabile fabbriciera e parecchiani il plauso di aver intrapreso un lavoro degno di un paese ben più importante del suddetto villaggio.

Udine, 8 novembre 1886.

X.

L'apatia degli operai.

Udine, 7 novembre. — Cosa le pare dell'apatia che dimostrano nel trattare i loro propri interessi i nostri operai? La si figurì che ieri, all'assemblea della Società Operaia, — nella quale pur si dovevano udire comunicazioni importanti — non c'erano, alle dieci, più di quattro o cinque soci, i quali si andarono ingrossando fino a diciotto alle dieci e mezza ed a trentare o trentaquattro alle undici: a ore dieci convocazione — dieci e mezza, apertura — undici chiusura.

Che le pare, ripeto?

Un operaio mio amico mi disse, che già — fino a tanto la Società operaia sarà presieduta dal signor Leonardo Rizzani, le Assemblee non riusciranno mai numerose. Col precedenti della Società, dove, così vivi ed infocati odii personali un tempo s'erano scatenati, una tale asserzione non mi sorprende. Ma io domando: fino a quando perdurerà in noi la comoda abitudine di assentarsi dai luoghi — dove avremmo il dovere di essere presenti — quando non si abbracciano le nostre opinioni o, peggio, quando ci sieno persone che noi malvolentieri vediamo?

È costumanza generale qui fra noi, che uno si dimetta o che non intervenga alle sedute perché vede respinta una sua proposta od eletto chi egli non voleva.

Questo è uno dei tanti indizi di sfacchezza.

Nel caso presente — non volete il Rizzani alla presidenza della Società operaia? — E perché non foste capaci di validamente contrastarne l'elezione e di far riuscire invece un altro?

Vostro dovere — come di tutti i soci — è di intervenire alle sedute, di prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea: quando sarà il momento delle nuove elezioni del presidente, se il Rizzani non vi accomoda, combattetelo e fate una propaganda attiva, si da vincere col voto. Ma ora non disertate dal vostro posto.

Del resto, non so comprendere proprio questa avversione pel Rizzani, il quale, nel tempo dacché si trova alla Presidenza della Società, ha sempre mostrato di agire nei limiti segnati dallo Statuto sociale e di rispettare il volere della maggioranza. E non poteva essere altrimenti. Ormai, che sia l'uno o l'altro alla testa della Società, poco importa: la strada è segnata e dallo Statuto e dall'esperienza di tanti anni.

Certo, ad ogni modo, è pessima la scusa di quel mio amico operaio, che per malcontento verso il presidente non vogliono alcuni soci intervenire alle assemblee; pessima, proprio, né una peggior si potrebbe, a mio debole modo di vedere, invocare mai.

L'altriieri un terribile incendio distrusse totalmente in Ungarisch-Brod (Austria-Ungheria) trenta case. Il danno è rilevante.

Stagione Invernale URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza S. Giacomo n. 3 — UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto invernale imbottito o fodato in flanella

Mantello e Palto a tre usi

Mantello in panno o Stoffa

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Paltocchini, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Farmacia Galleani

Vedi avviso in 4.a pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale e del Ospizio degli esposti e par- torienti di Udine.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante in questo Spedale il posto di Medico Primario junior, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100, con aspiro a Medico Primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di L. 1550 in caso che questo restasse vacante, o con diritto a pensione colle norme stabilite dall'art. 22 dello Statuto Organico, si d'educe a pubblica notizia essere aperto il relativo concorso a tutto il 15 dicembre p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre a quest'Ufficio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti, e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedina politico-criminale;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà Medico-Chirurgica;
6. Attestato di pratica, e tutti que' altri documenti atti a comprovare l'esercizio pratico, specialmente negli Ospedali;
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantennio d'età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio amministrativo.

Gli obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno dell'Ospedale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, 11 6 novembre 1886.

Il Presidente

A. Di Prampero.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso di concorso.

Giusta delibera Consigliare approvata, a tutto il giorno 5 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2500 soggette a trattenuta di Ricchezza mobile, e pagabili a rate mensili posticipate.

La condotta è gratuita per la generalità degli abitanti con obbligo nel medico della residenza in Comune e nel maggior centro possibile. Il Comune è in pianura e con buonissime strade.

La durata della nomina è per un triennio a datare dal 1.º gennaio 1887, giorno in cui l'eletto dovrà entrare in funzione.

Le istanze di aspiro, in bollo di centesimi 60, dovranno pervenire a questa segreteria entro il termine suddetto.

Reana del Rojale, 11 8 novembre 1886.

Il Sindaco

Niccolò Zenarola.

La Belluno-Cornuda.

Nel giorno 11 corrente si aprirà all'esercizio il tronco Belluno-Cornuda della linea complementare di 2.ª Categoria Belluno-Feltre-Treviso della lunghezza di chilometri 57,916 e col giorno medesimo entrerà in vigore sull'intera linea l'orario con tre troni in partenza dalle stazioni di Belluno e Treviso.

Ad eccezione delle fermate di Vassuolo e Pederobba-Molinello, che vengono per ora abilitate soltanto al servizio interno dei viaggiatori, bagagli e cani, tutte le altre stazioni, cioè: Belluno, Sedico-Bribano, Santa Giustina, Cesio-Busche, Feltre ed Alano Fener, vengono ammesse a tutti quanti i servizi: viaggiatori, bagagli e cani, merci a grande e piccola velocità ed a piccola velocità accelerata, compresi i veicoli ed il bestiame, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle Reti Mediterranea e Sicula e per tutti i trasporti anzidetti, eccezione fatta dei viaggiatori, bagagli e cani, non soltanto colle Stazioni delle Reti Mediterranea e Sicula, ma anche con quelle delle ferrovie Consorziali Venete, della ferrovia Nord Milano, delle linee Santhi-Biella, Parma-Suzzara e Poggibonsi-Colle di Val d'Elisa; dei Laghi Maggiore e di Como, in base alle norme e condizioni in vigore per i rispettivi servizi cumulativi.

Vendita di crediti.

Si ricorda che col 15 corr. scade il termine fissato con avviso pubblicato in questo giornale per le offerte di acquisto dei crediti appartenenti alla ditta fallita fu Antonio Lupieri.

L'esame dei registri e le offerte si possono fare presso l'ufficio del sottoscritto ogni giorno non festivo da un'ora pom. alle quattro.

Avv. L. C. Schiavi curatore.

(Via Daniele Maun, 22).

Vendita di piante.

1. Presso il Comune di Paulera il giorno 18 novembre p. v. avrà luogo una pubblica asta per la vendita di n. 3511 piante resinose nei boschi Foran-Majon, Podet, Duron e Casano distinte in tre lotti e cioè:

1. N. 1700, piante dei boschi Foran-Majon e Podet per lire 23,985.05, col deposito di lire 2399.00.

2. N. 1281, piante del bosco Duron per lire 18,597.99, col deposito di lire 1800.00.

3. N. 521, piante del bosco Casano per lire 8,828.00, col deposito di lire 881.00.

2. Presso il Municipio di Ligosullo il giorno 19 novembre 1886, al terra un'asta pubblica per la vendita di numero 1073 piante d'abete di questi boschi comunali, divise come appresso:

Lotto 1. N. 486 piante dei boschi Grena e Plandagunt;

Lotto 2. N. 1187 piante del bosco Chiarandile. L'incanto si aprirà separatamente; quanto al primo lotto sul dato di stima forestale in lire 4077.50 e quanto al secondo sul dato di lire 14059.10.

Gazzettino commerciale.

Udine, 9 novembre.

(Rivista settimanale).

Grani.

Malgrado il tempo contrario, sul mercato si operò con discreta attività in questo periodo.

Stato della campagna. Il bel tempo fu interrotto dalla pioggia e così la semina del frumento ed altri lavori campestri furono di necessità sospesi all'Alta. Generalmente però nel resto della Provincia le semine sono state completate col bel tempo, e così gli altri lavori. Per seminati veramente occorre ora stagione asciutta per preservarli da insetti ed altro che potrebbero compromettere alquanto la vegetazione.

Frumento. All'estero il grano si tiene invariato, ma fermo nei prezzi, i quali ad ogni piccolo movimento esportativo tendono a spiegare nuovo rialzo.

In Italia le qualità nazionali sostenute e con affari abbastanza attivi. Nel bolognese i prezzi s'aggararono da 22.75 a 23.50 il quintale. In Piemonte da 20.50 a 22.25. Nel meridionale i grani duri finì ricevessero anche 1.26 il quint.; teneri 22 a 23.50 il quint. Nel Veneto da 20 a 22.50.

In Friuli si fecero vari affari e le quotazioni furono da 1.2025 a 21 il quint. sul granaio. Qualche affare sulla base di 1.21 si operò anche per consegna primi dicembre p. v. qualità mercantile.

Come vedesi, il grano progredì, tanto da noi come nel rimanente delle piazze italiane, nella buona vista commerciale preveduta. E, le domande conservandosi sempre in numero costante e bastantemente attive, come ora, di fronte al poco desiderio di vendere del possessore; vi è tutta la probabilità per ritenere nuovi miglioramenti nelle offerte da parte dei richiedenti. Appunto sui principali mercati agricoli d'Italia notosi presentemente la poca disposizione di vendere da parte dei possidenti.

Granoturco. Vi fu correntezza di domande sul nostro mercato durante la settimana.

Tali ricerche finora si fecero nel limite del consumo locale e perciò mancanti di carattere speculativo atto ad infondere uno slancio di vigorosa ammazione nei prezzi.

Pertanto quotazioni sul mercato oscillarono nel confine da 1.9 a 10 l'ett. Cinquantino 7.50 a 8.50. Giallone com. 10.50 a 11.25. Rignoletto 12.

In Friuli complessivamente rimane confermato che la raccolta del granone riuscì inferiore a quella del precedente anno ed in seguito a ciò le poche giacenze di genere vecchio non vengono attualmente più offerte con l'insistenza delle settimane precedenti, dacché si ritiene per positivo che, scomparsi dal mercato i cinquantini, i prezzi del granone miglioreranno. Ciò che del resto si verifica quasi ogni anno, anche quando il raccolto è abbondante.

In Italia notammo nella settimana piuttosto calma.

All'estero qualche leggero ribasso. Segale. Ricercate; però con deposito in Provincia assai ridotto. Si pagano da 1.975 a 10 l'ettol.

Lupini. Sostenuti. Sul mercato inconcludenti partitelle incontrarono a 1.8 l'ettol. Fuori mercato con pretesa di 1.12 al quint.

Avena. La nostrana ebbe il maggior esito sul prezzo di 1.15.50 il quint. Qualche partitella sarebbe stata collocata anche a 1.16.

Fagioli. Ebbero ad attraversare un periodo affatto calmo. Fagioli bianchi pianura ebbero per base il prezzo di 1.40 a 11 l'ettol. Qualità di Carnia belle da 1.26 a 28 il quint.

Orzo brillato. Raramente offerto in vendita.

Si paga intorno a 1.24 il quint.

Sorgo rosso. Le piogge ultime hanno alquanto danneggiato il raccolto di questo prodotto.

Vi fu qualche vendita sul mercato durante l'ottava ed i prezzi si tennero più fermi di quanto prevedevansi. Si pagò da 5.25 a 5.30 l'ettol.

Cartoleria Antonio Francescato.

Vedi avviso in quarta pagina.

La complicazione orientale.

NOTIZIE GRAVI:

La Russia occuperà la Bulgaria?
oppure dovrà piegarsi?

Molte sono le notizie che ci pervengono oggi e da varie fonti. Le riprodurremo, raggruppandole secondo i fatti cui si riferiscono.

Le prepotenze della Russia.

Tirnova, 8. Il console russo di Bargas chiese l'estradizione del capitano Nobokow, arrestato in seguito all'ultimo complotto. Il prefetto di Bargas rispose trovarsi ora Nobokow nelle mani della autorità militare ed essere indisponibile la sua presenza durante l'inchiesta. Il governo decise di estradare Nobokow alla Russia, appena chiusa la rispettiva inchiesta.

Il capitano circolare di Bargas telegrafa che il pope montenegrino Dragovic, due ufficiali e parecchi cittadini sfuggirono al loro arresto trovando protezione da parte del consolato russo.

Gli agenti delle potenze consigliano al governo a punire severamente i colpevoli di Bargas.

Kaulbars rispose alla nota bulgara, pregante la Russia come la restanti potenze a designare il candidato al trono, che la Russia non aveva alcuna risposta da dare, non riconoscendo la legalità della Sobranje.

In una nuova nota Kaulbars si lamenta che il telegrafo di Bargas ricusa i disappiaci del console russo; domanda si faccia cessare, altrimenti prenderà misure per entrare a forza nell'ufficio telegrafico.

Sofia, 9. La nave russa, partita da Varna per Bargas, ha per compito di raccogliere mediante battelli gli insorti fuggitivi a Bargas affinché non cadano dove sono in potere dei bulgari.

I maneggi della Russia.

Sofia, 9. L'altro ieri, in una grande rissa tra russi e bulgari, fu arrestato un suddito russo, per avere pugnalato una guardia di polizia.

L'arrestato dichiarò di essere un agente della terza sezione di Pietroburgo. Gli fu trovata indosso una petizione indirizzata allo czar e coperta da circa 1500 firme, tra cui parecchie di sindacati bulgari; ma oltre mille vennero riconosciute per false.

La petizione supplica lo Czar di occupare la Bulgaria.

Sofia, 9. Un ufficiale bulgaro, che prese parte attivissima al colpo di Stato e che dopo la restaurazione di Alessandro era fuggito in Russia, ora è ritornato in Bulgaria. Narra di essere stato ricevuto a Pietroburgo dallo czar ed a Mosca dal capo dei panslavisti Kalkow.

Tanto lo czar che Kalkow lo assicurarono che l'occupazione si farebbe entro il corrente anno.

Kalkow lo assicurò inoltre che nessun principe in Bulgaria potrà riuscire padrone della Russia; poiché lo czar è ormai deciso di fare del principato nullo, altro che una provincia dell'impero, retta da un governatore militare.

Tirnova, 9. Gli ufficiali recentemente rilasciati si riunirono a Tirnova e tengono giornaliere riunioni al consolato russo. Una nave russa sbarcò nei dintorni di Bargas 800 montenegrini. La popolazione è quindi eccitatissima; e, stante l'indole esaltata dei rumeliotti, una seria rivoluzione è da temersi.

Gli ufficiali dell'equipaggio russo del *Mercurio* sono continuamente in terra e sembrano in buonissima armonia coi bulgari.

Rustciuk, 9. Lo czar ordinò a Kaulbars di esprimere la sua alta soddisfazione ai bulgari che manifestarono la piena fiducia nella Russia e il vivo desiderio di seguire i consigli di Kaulbars che ebbero il solo scopo della prosperità della Bulgaria.

La risposta al Messaggio della Reggenza.

Tirnova, 8. L'assemblea votò per acclamazione la seguente risposta al messaggio della reggenza: L'assemblea constata gli sforzi dei reggenti per conservare i diritti dei cittadini, la pace e la tranquillità del paese; esprime loro la sua piena fiducia; l'assemblea spera che colla stessa abnegazione continueranno a dirigere gli affari fino all'elezione del principe. L'assemblea riconosce che la pronta sua convocazione era indispensabile.

Alle quattro pomeridiane, i deputati rientrano nella sala delle deliberazioni per apporre la firma all'indirizzo.

Qualche deputato turco si mostra assai imbarazzato, specialmente quelli che non sanno scrivere.

Stamattina i deputati che hanno fretta di partire, per portar secoloro un ricordo di Tirnova, si sono recati tutti a farsi fotografare dal solo fotografo che si trovi in questa città, meno naturalmente i Turchi, scrupolosi nell'osservanza della legge musulmana che vieta di farsi ritrarre.

La popolazione continua a mostrarsi calma; per le strade non si vede che gente intenta a leggere i giornali, specialmente quelli della città, che con-

tengono il proclama rivolto dallo Stola-noff ai Rumeliotti, in seguito alla scomossa di Bargas. Il proclama invita i Rumeliotti a respingere gli eccitamenti stranieri, e fa allusione alle disgrazie della patria.

Lo stato d'assedio.

Sofia, 9. In tutta la provincia della Rumelia orientale è stato proclamato lo stato d'assedio.

All'armi! all'armi!

Presburgo, 8. Furono spedite a Sem-lino 20,000 cariche di dinamite, destinate per la Bulgaria.

Altre 1500 cariche furono mandate a Trieste, per essere proseguite per Montenegro.

Filippopoli, 8. Furono spedite delle truppe a Kulevo per combattere i briganti.

Il numero di costoro ascende a circa 700 e sono divisi in due bande, guidate da agenti russi.

Odessa, 9. Il governo imperiale ha ordinato di aumentare il presidio di Batum, al più presto possibile, mediante tremila uomini di truppe scelte.

I lavori delle fortificazioni di Batum come pure della costruzione della linea ferroviaria Batum-Erzurum sono spiriti con febbrile alacrità.

L'elezione fu aggiornata. — Si spera.

Tirnova, 9. La *Sobranje* aggiornò a mercoledì la elezione del Principe; attendesi perciò un cambiamento del gabinetto. I ministri Nacevic, Gesof e Stoi-loff, che rappresentano l'elemento conservativo, ritengono essere eseguito il programma della Reggenza, ed attendono una diminuzione della tensione della situazione coll'ingresso di alcuni nomi politici amici della Russia nel Governo. La Russia dovrebbe dichiararsi soddisfatta di ciò, e credesi di poter trovare quindi il mezzo per salvaguardare la dignità della Russia e per il riconoscimento della elezione del principe Waldemaro.

Le notizie gravi.

Berlino, 8. Si dice che il principe di Bismarck affretterà il suo ritorno a Berlino a causa della piega presa dagli affari d'Oriente.

Gracovia, 9. Recenti notizie da Pietroburgo affermano che la ultima dimostrazione della flotta russa dinanzi a Varna è l'ultimo tentativo pacifico fatto dalla Russia per ottenere dalla Bulgaria le concessioni chieste da Kaulbars in nome dello czar.

Qualora quest'ultimo tentativo avesse a fallire, ne seguirebbe immediatamente l'occupazione, per la quale furono già fatti i preparativi.

Londra, 9. Salisbury fece ieri una visita alla Regina a Windsor.

Il Times crede che questa inattesa visita del primo ministro stia in relazione col ricevimento di importanti dispiacci circa alla questione bulgara; e dice che fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra regna un perfetto accordo. Quest'ultima potrebbe ora, col mezzo di White che trovasi a Costantinopoli, dare un valido appoggio nella organizzazione della combinazione, appoggio che la Russia può appena offrire. L'orgoglio della Russia deve piegarsi prima che avvenga la combinazione degli stati danubiani, ed in caso contrario deve prevedere una seria sconfitta. — NB. Ricordiamo, a questo punto, che si vuole anche l'Italia sia d'accordo con l'Inghilterra e l'Austria.

Contraddice a queste notizie il seguente telegramma da Roma:

E intervenuto alline, un accordo fra Austria Russia e Germania riguardo la Bulgaria. La Russia occuperà militarmente la Bulgaria allo scopo di rimettere l'ordine.

E certo che i Bulgari si preparano ad una resistenza ad oltranza. Tutte le notizie che parlano delle agitazioni in Rumelia a favore della Russia sono false. I Bulgari s'opporranno con le armi ad ogni intervento straniero.

Si prevede una lotta terribile e stragi interiori ferocissime.

Il generale Kaulbars è pronto alla partenza, temendo per la vita. I sudditi russi partono per Varna e Bargas onde mettersi sotto la protezione delle cannoniere.

La processione del Lord Mayor a Londra procedette senza disordini. Una riunione di socialisti fu disciolta dalla polizia.

A Torino gli operai tipografi compositori — in numero di 500 — si sono messi in sciopero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 9. La località di Chirov è in preda ad un violento incendio.

Italiano saccheggiato.

Varna, 9. Venerdì scorso il governo bulgaro ha compiuto un atto arbitrario che viola la capitolazione. La polizia è entrata a forza dal cambiavalute italiano Rocca a Bargas sequestrando quanto conteneva il suo ufficio. Il console italiano avvertito del fatto si recò immediatamente a protestare dal prefetto, ma ottenne solo promesse.

1000 donne in tutto.

Bruxelles, 9. Circa mille donne vestite in tutto, della regione di Char-lot, sono qui giunte con treno speciale per fare una dimostrazione in favore dell'amnistia.

La folla lo acclamò alla stazione. Fu deciso di presentare la petizione al municipio, non alla Camera, poiché il borgomastro non può permettere un corteo politico nel giorno dell'apertura della Camera.

E la petizione fu consegnata al Borgomastro senza incidenti.

L. Monticco gerente responsabile.

BUONA NOTIZIA
con garanzia degli incassati del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senza uso di Candele, nonché i calcoli, bruciori eflussi delle urine ecc.
(Vedi meravigliosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perché la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perché sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tutto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI
Nell'ex-negozio Berletti, Via Cavour, per la stagione invernale
RICCO ASSORTIMENTO
Ulster, Mantelli, Visites, Vestiti
e Pantaloni per Bambini
SU MISURA
Si assumono Commissioni di tutti questi articoli — Prezzi modicissimi — perfetta esecuzione — sollecitudine.
OGGETTI DI MODA
Guernizioni e articoli per sarta e modista.
PREZZI ECCEZIONALI

ENOLOGHI. Il solfito di calcio chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estera

Venezia, 9 R. I. Gen. 88.03 a 99.33 (d. 1 foglio 101.10 a 101.25).
Cambi = Olanda sconto 2 1/2.
Germania 3,12 da 122.75 a 123.10 da 123.15 a 123.35.
Francia 3 m. da 100.10 a 100.35. Belgio 2,12 da 25.12 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 99.30 a 100.10.
Vienna Trieste 4 m. da 202.58 a 203.12.
Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 202.75 a 203.18.
Sconto. = Banca N. 5. Banco di Napoli 5. Banca Veneta Banca di Cred. Ven.
Firenze, 9 R. Italiana 101.05. Londra 25.20. Francoese 100.30. Ger. Mor. Con. 229.50 C. Italiano Mob. 103.75.

Dispositivi particolari.

PARIGI 10. Chiusa R. Ital. 101.40.
VIENNA 10. R. Aust. carta 83.40 id. aust. pr. 84.55 id. aust. (oro) 113.50 Londra 125.25 Nap. 9.84 1/2.
MILANO 10. Ren. Ital. 101.52. Serali 101.47. C. Lomb. 123.90 l'uno.

TRIESTE 9

Napolioni 9.80 1/2 a 9.87 1/2. Zagabria 5.80 a 5.88 Lire Sterline 12.47 a 12.49 Lire Turche 11.17 a 11.20. Telleri Maria Ter. 125.20 a 125.00. Francia 49.25 a 49.45 Italia 49.15 a 49.35. Banco di Napoli 99.58 a 99.34. Rendita ungherese in oro 40/102 85 a 103.10. Rendita ungherese in carta 50/102 85 a 92.70. Credit 282.1 a 283.1. Rendita italiana pronta 99.58 a 99.34.
Tendenza ferma, ma pochissimi affari. Cambi invariati.
Nuovi e colossali aumenti nelle azioni della «Rionione Adriatica di Sicurtà» che si sarebbero pagate sino a f.

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 82.42. Rendita 4 1/2 109.42. Rendita italiana 101.32. Ferr. Londra 25.37. Italia 1/16 Inglese 101.14. Rendita circa 14.20.
BERLINO 9. Mobiliare 461.50. Austriaca 397. Lombarda 172. Italiane 100.20.

VIENNA 9

Azioni Credit 283.10. Bilgiotti 1800 138.75. Detti 1804 170.50. Rendita austr. in carta 83.70. Rendita dello Stato 243.40. Detti Sottantinali 212.2. Napolioni 9.80. Lire turche 11.17. Azioni Credit ungherese 262.75. Lloyd austr. 573. Banca ungherese 111.50. Lombarda 175.35. Union Bank 210.75. Landebank 229.20. Prestito comunale viennese 113.00. Rend. austr. in oro 60/102 85 a 103.10. Rendita ungherese in carta 50/102 85 a 92.70. Detti in carta 50/102 85 a 92.55. Az. tabacchi 53.75. Az. ferr. Carlo Lod. Forme.

LONDRA 8

Inglese 101.14. Italiano 99.12.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.30 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.47 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.37 p. m.
3.40 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	2.32 p. m.
6.40 p. m.	6.37 p. m.	7.12 p. m.	5.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	7.17 p. m.

da Udine a Venezia o viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. d.	9.45 a. m.	5.35 a. o.	9.54 a. m.
10.20 a. d.	1.40 p. m.	11.5 a. o.	3.30 p. m.
12.50 p. o.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.
5.11 p. o.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 p. m.

da Udine a Trieste o viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.47 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.

Miracolosa Iniezione

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vinconi i flussi bianchi delle donne, segregano le urine, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antidolorifici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, ritenuto l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che pranderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa a New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50.

Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie o drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente la boccetta che la scatola non munta di una etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Miracolosa Iniezione

VINOLINA

genuino prodotto della buccia d'uva — unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia Milippuzzi-Girolami

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central-Zeitung», pag. 118, n. 61, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta olandese nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini, nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la Tela vera di GALLEANI di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perché ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spiniti già avanzati che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è bene che tutti quanti se ne tengano sempre in casa una scorta, perché ho pure notato essere buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi, — Costo L. 10.50 al metro, 5.50 mezzo metro, L. 1.20 la scheda franca a domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.

RIVENDITORI a Udine, Minjoli, Fabris, Conelli, Girolami e Biasoli, farmacisti: Venezia, Botner; Vicenza, Bellino e Valeri; GORIZIA, Zanetti e Pontoni; Trieste, Zanetti; Cividale, Podrecca.

MILANO Stabilimento Carlo Erba, Via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72. Casa A. Manzoni e C., via Sala, 10; e Roma, Via Pietra, 90; Paganini e Villani, Via Borromeo, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

G. FERRUCCI

UDINE - VIA CAYOUR - UDINE

AVVISI

quarta a prezzi modicissimi.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

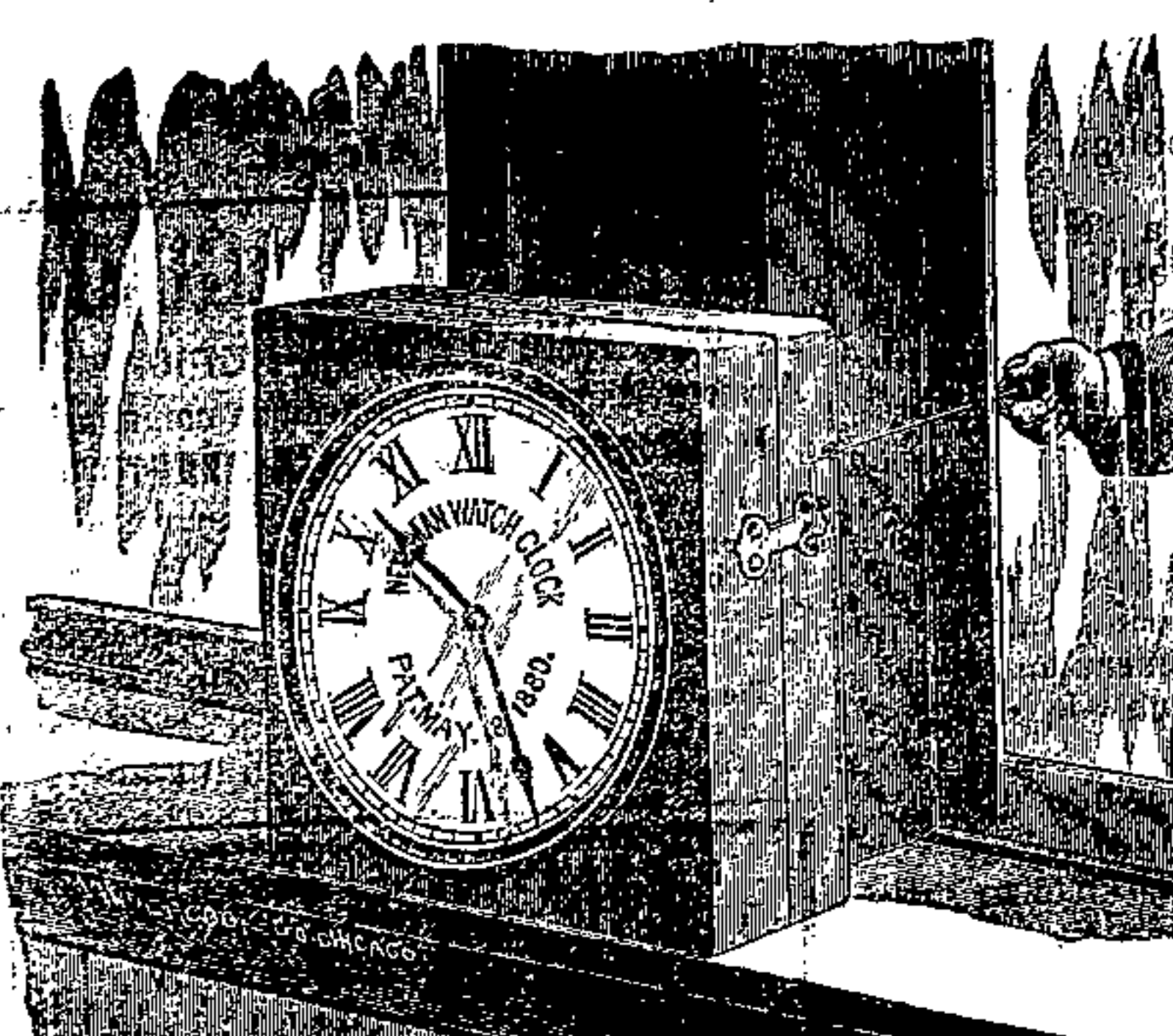
Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente tonico e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

Orologio di Controllo



CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 novembre il Veloce, vapore

NAPOLI

il 3 dicembre il Velocis, vapore

SUD AMERICA

il 18 dicembre Velocissimo vapore

TIBET

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigit in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estero.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-

dicina, ed estratto da fegati fres-

chi e sani in Terranova d'A-

merica.

Si vende in Udine presso la Farmacia

Bosero Augusto, dietro il Duomo.